

# L'ALTA VALLE BREMBANA

8 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO  
Nuova serie Anno XXXV - Pubb. Mensile - Dicembre 2017



**In copertina:**  
**Presepe costruito**  
**da Gigi e Assunta di Carona**

Autorizz. Trib. di Bergamo  
N. 28 del 13-9-1983.

*Direttore Responsabile:*  
Lazzari Don Lino

*Direzione e Amministrazione:*  
Parrocchia di San Giacomo  
Maggiore Ap. in Averara  
Via Piazza della Vittoria, 5

*Abbonamenti 2016*  
Informazioni  
don Luca Nessi  
Tel. 0345 77093

numero singolo  
(anche arretrati) 3,50 €  
abbonamento in parrocchia  
con consegna a mano: 26,00 €  
abbonamento Italia e Estero  
con consegna postale: 28,00 €

*Conto corrente postale*  
**N. 38185203**  
intestato a:  
Parrocchia  
San Giacomo Apostolo  
24010 Piazzatorre - Bg  
Periodico mensile delle  
Comunità Parrocchiali  
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:  
Intergrafica S.r.l.  
Azzano S. Paolo  
Via Emilia 17  
Tel. 035/330.351  
Fax 035/321.105  
e-mail:  
[impaginazione@intergrafica.eu](mailto:impaginazione@intergrafica.eu)

**8**

**ANNO XXXV**  
**dicembre**  
**2017**

## SOMMARIO

- 3** EDITORIALE  
**Possibilità sempre nuova!**
- 4** CHIESA IN CAMMINO  
**Una nuova pastorale familiare**  
**che riguarda tutti**  
**La tradizione**
- 8** TERRITORIO  
**Cisa Sirtori**
- 9** MISSIONI  
**Auguri da Bukavu (R.d. Congo)**
- 11** ATTUALITÀ  
**Crescere, sì; Ma per cosa?**  
**I giornali dicono**
- 14-38** CRONACHE PARROCCHIALI
- 39** SERVIZIO ABBONAMENTI e NUMERI UTILI
- 40** PELLEGRINAGGI

e-mail redazione:  
[redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it](mailto:redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it)

e-mail abbonamenti:  
[abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it](mailto:abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it)

sito vicariale:  
[www.vicariatoaltavallebrembana.it](http://www.vicariatoaltavallebrembana.it)





## POSSIBILITÀ SEMPRE NUOVA!

Tempo di Avvento: scorgere nel buio più fitto una luce e trasformare lo sconforto in un'attesa. Un compito che ci è affidato per accogliere il nuovo possibile che arriva, come il treno alla stazione, ma se io non ci sono lui passa e va! Oltre-passa!

Quello che si attende va cercato, costruito e allo stesso tempo accolto perché non tutto dipende da noi. Ciò che attendiamo, se è valido, umano, vero...è sempre legato in qualche modo a noi e alle nostre relazioni perché sono queste a farci essere, a farci vivere. L'altro è sempre coinvolto - e per fare dei passi avanti sulla strada da percorrere - dobbiamo acconsentire, rischiando, ad incontrare e lasciarci incontrare. Vanno raddrizzati i sentieri che collegano l'io al tu e al noi, rendendo più diritta e diretta la comunicazione.

Quanta costanza e tenacia occorrono ed è necessario rimanere sempre rivolti alla luce perché l'oscurità è sempre in agguato. Non siamo soli in questo glorioso sforzo che a volte ci appare inutile. Facciamo memoria di tanti testimoni che hanno portato avanti questa battaglia, quelli che non hanno voluto esibire se stessi ma si sono messi a servizio di un progetto più grande e più bello, di una visione più degna dell'uomo. Un sogno che anche Dio da sempre porta avanti e che una semplice ragazza di nome Maria ha saputo accogliere con un sì senza misura dentro una reciprocità da cui è germogliata la vita di un uomo nuovo e di una storia possibile: ogni nascita, ogni cucciolo d'uomo ce lo ricorda!

**Buon Avvento e Buon Natale**

# UNA NUOVA PASTORALE FAMILIARE CHE RIGUARDA TUTTI

Il 19 marzo 2016 Papa Francesco offriva a tutta la Chiesa l'esortazione apostolica "*Amoris laetitia*", in cui è raccolto tutto il cammino dei Sinodi 2014-2015 sulla "famiglia". In questo documento il Papa indica le direttive su cui dovrebbe svilupparsi anche oggi l'annuncio della bellezza e dell'importanza del matrimonio e della famiglia: la gioia dell'amore!

Ai Vescovi egli rimanda il compito di dare alle proprie diocesi degli orientamenti pratici per attuare sempre meglio questo compito pastorale, anche riguardo alle situazioni matrimoniali più problematiche (separati, divorziati, risposati o anche solo conviventi o sposati solo civilmente). Per questo anche il nostro Vescovo, Mons. Beschi, ha dedicato diversi incontri ed iniziative nell'anno pastorale 2016-2017 per giungere ad elaborare degli *Orientamenti* adeguati per la nostra diocesi alla luce di *Amoris laetitia*; il testo è stato reso pubblico nel settembre scorso ed è reperibile sul sito della diocesi di Bergamo.

Che cosa ci dice il nostro Vescovo? Per prima cosa, che fra la comunità cristiana, il matrimonio e la famiglia ci deve essere un rapporto più stretto, fatto di ascolto, accoglienza, dialogo e collaborazione. La famiglia deve diventare sempre più un "soggetto dell'azione pastorale" e non solo una realtà destinataria di cura pastorale, in una prospettiva di arricchimento reciproco!

E poi il Vescovo dedica i suoi orientamenti alle famiglie ferite da crisi e separazione, come pure ai nuovi nuclei familiari costituiti dopo un divorzio, ed anche a chi sta semplicemente convivendo. Per queste situazioni, infatti, Papa Francesco in modo particolare ha affidato ai Vescovi il compito di dare alcune indicazioni attuative delle prospettive che egli ha tracciato in *Amoris laetitia*. E il nostro Vescovo lo fa seguendo i tre verbi che compongono il cap. VIII di questa esortazione apostolica: "accompagnare", "discernere" ed "integrare" le fragilità di queste particolari situazioni matrimoniali.

Nessun fedele deve sentirsi abbandonato o emarginato nella Chiesa, anche se ha sbagliato; ma a tutti deve essere data la possibilità di compiere un serio cammino di discernimento personale e pastorale sulla propria vita, seguendo un cammino di fede a lui adeguato. In tal modo tutti potranno trovare nella comunità cristiana accoglienza, inte-

grazione e valorizzazione. Certamente tutto ciò va a toccare anche quegli aspetti delicati che riguardano i Sacramenti (Confessione e Comunione) e certi incarichi ecclesiali (padrino/madrina, lettore, catechista, membro del Consiglio pastorale, ministro straordinario della Comunione, insegnante di religione).

Due sono le indicazioni del Vescovo che è importante richiamare: la prima concerne la scelta di incaricare un gruppo di sacerdoti come autorevoli punti di riferimento per accompagnare il cammino di fede e di discernimento di questi fedeli; con loro chi vive in situazioni matrimoniali problematiche potrà piano piano capire i passi possibili per avvicinarsi sempre più al Signore, non escluso l'aspetto sacramentale. La seconda riguarda il discernimento rispetto agli incarichi ecclesiali: secondo criteri di gradualità e di differenziazione, il cammino di discernimento porterà anche a riconoscere la possibilità di ricoprire, non solo incarichi o mansioni ordinarie della vita della Chiesa, ma anche incarichi più impegnativi come quelli poc'anzi ricordati (esclusi per ora quelli di ministro straordinario della Comunione e di insegnante di religione); ciò verrà deciso insieme alla propria guida spirituale e al parroco, tenendo conto sia del bene di questi fedeli sia del bene della comunità tutta, ed anche rimanendo aperti ad eventuali (ed auspicabili) indicazioni comuni che in futuro potrebbero venire nella Chiesa a livello lombardo o italiano.

Inoltre, accanto a questi cammini individuali o di coppia, la nostra diocesi continua ad offrire proposte di cammini comunitari o di gruppo. Il Vescovo ricorda, per esempio, le iniziative portate avanti ormai da vent'anni dal gruppo "La Casa": itinerari di preghiera, confronto e formazione per persone separate, divorziate o risposate (cfr. depliant che riporta anche l'indicazione dei diversi centri sparsi in diocesi). Occorre, infatti, essere consapevoli che questa nuova attenzione pastorale non si risolve con qualche sbrigativa o superficiale decisione privata, ma comporta un coinvolgimento più profondo della propria vita e più globale della comunità tutta: qui c'è in gioco il bene, la verità e la felicità autentica di ogni persona, fin che cammina su questa terra ed anche oltre ...

(a cura di don Eugenio Zanetti)

### QUARTO INTERVENTO DEL VESCOVO LA TRADIZIONE

«**L**a tradizione è un nome che per molti evoca un qualcosa di caro e familiare, una specie di tesoro. Ha a che fare con il passato e soprattutto con ciò che di prezioso il passato ci consegna e alla tradizione appartengono usi, costumi, legami, valori e abitudini. Essa è qualche cosa che si è costituita nel tempo, tende a tramandarsi alle generazioni successive cercando di mantenere una sua forma, una sua consistenza, una fedeltà. Oggi l'attenzione alla tradizione non è soltanto un'opera archeologica, un amore per le cose che sono state realizzate nei tempi che ci hanno preceduto, ma per molti è l'ultima ancora alla quale aggrapparsi in un mondo in continuo cambiamento che sembra in realtà dimenticare questi aspetti e relegarli nei musei». Non poche persone ritengono che la custodia della tradizione possa diventare garanzia di un



riconoscimento della propria specifica identità e nello stesso tempo vi ritrovano quei legami che esprimono la propria appartenenza.

Inizia così il suo intervento riguardo alla tradizione il vescovo Francesco Beschi. Secondo lui i due bisogni (uno, quello del riconoscimento della propria identità, e l'altro, quello di appartenenza) non vanno sottovalutati, anche se qualche volta vengono

un po' deformati e qualche altra anche strumentalizzati, perché sono bisogni umani di grande portata. In un mondo che afferma sempre più gli s-legami e l'individualità, emerge questo bisogno di sentirsi di qualcuno, di appartenere a un mondo.

**La tradizione è qualcosa di vivente!** Essa si manifesta e si trasmette attraverso una memoria collettiva che viene garantita da persone con le loro vite e proprio in questo modo di trasmettersi alimenta la sua forza, la sua portata. «Il mondo della tradizione ci appartiene. Appartiene anche al mondo della fede e dei cristiani. Noi - dice il vescovo - alimentiamo la nostra fede alla lettura della parola di Dio, ma non una parola di Dio slegata dalla grande tradizione della Chiesa la quale non è semplicemente la sua storia ma appunto l'interpretazione e poi la vita di tutti i cristiani, in relazione alla parola di Dio che essi hanno letto e vissuto. Noi leggiamo la parola di Dio oggi con la ricchezza della lettura e dell'incarnazione di quella Parola di tutte le generazioni che ci hanno preceduto.



Per cui nella Chiesa la tradizione non è semplicemente custodia del passato, ma è un criterio importante della vita di Fede».

### **Che immagini possiamo utilizzare per parlare di tradizione?**

Il vescovo utilizza tre immagini. La prima, facile da capire, è quella del **patrimonio**. Come nelle nostre case i nostri antenati, i nostri padri, i nostri genitori hanno consolidato il patrimonio che viene consegnato ai figli. Una volta era anche molto visibile: era la terra, era la casa. Anche oggi ci sono questi elementi ma ce ne sono anche altri: quelle caratteristiche, quelle abitudini, quel modo di vedere le cose che appartiene a una famiglia o a una società. **Ecco l'immagine della tradizione come patrimonio che viene consegnato da una generazione a un'altra.**

Vi è poi una seconda immagine che è quella del **fiume che scorre**. In realtà la tradizione è proprio questo fiume nel quale noi navighiamo. Lo navighiamo per un piccolo tratto, alcuni hanno navigato prima e altri navigheranno dopo. È un fiume che si ingrossa man mano passa



il tempo e si accresce di contributi, di esperienze, di modi di vedere. **E noi uomini o società o famiglie siamo imbarcati e navighiamo nelle acque del fiume della tradizione.**

La terza immagine utilizzata da vescovo è quella dell'**organismo vivente che si sviluppa sempre più, proprio perché è vivo**. Quindi vi è un nucleo originale della trasmissione, che a volte attinge nei secoli passati le esperienze decisive che si allontanano nel tempo, ma che conti-

nuamente si arricchisce, non per contributi esterni ma per la capacità che ha questo nucleo originale di sviluppare dimensioni sempre nuove.

«Ognuno di noi – conclude mons. Beschi – potrà riflettere e a sua volta aggiungere altre immagini per parlare della tradizione, che è una delle dimensioni della vita degli uomini di tutti i tempi. Anche di un tempo come il nostro che sembra a volte guardare il passato soltanto con l'occhio dell'archeologo».

### **Quali sono quindi gli sviluppi di questo organismo vivente che è la tradizione?**

**Il primo sviluppo è quello della cultura.** Dire tradizione significa evocare l'esperienza della cultura; essa non è soltanto un sapere ma è un modo di vivere, di pensare, di giudicare e di progettare. Oggi i nostri comportamenti, le nostre decisioni, i nostri giudizi, il nostro modo di vedere il futuro e di vederci gli uni gli altri, di vedere la società, di giudicare i comportamenti morali, ha a che fare con la cultura. Allora da cristiani dobbiamo prendere molto sul serio que-



## CHIESA IN CAMMINO

sta dimensione perché rimanda all'impostazione complessiva della vita. Il vescovo ritiene che il Vangelo abbia molto da dire, non soltanto sul comportamento singolo, non soltanto sui temi della relazione con Dio ma, a partire dall'esperienza di Gesù, sia capace di nutrire, illuminare, spronare e generare modi di vivere, pensare, giudicare e progettare che poi prendono forme diverse a seconda del tempo e delle culture con le quali il Vangelo si confronta. È quindi importante la dimensione della cultura, che non è solo qualcosa per gli addetti ai lavori. Ognuno di noi è interprete e portatore di una cultura e ogni popolo e ogni comunità a sua volta è soggetto culturale.

**Un altro sviluppo della tradizione è oggi rappresentato dal**

**mondo della comunicazione.** Il mondo dei media oggi alimenta, stimola, rivede e a volte deforma la cultura, cioè il modo di vivere, di pensare, di giudicare e di progettare. Il mondo della comunicazione è in crescita impressionante e per il vescovo noi viviamo ormai più dentro questo mondo della comunicazione che nel mondo reale. C'è un problema a cui i cristiani vogliono porre attenzione, è un problema di umanità, ed è questo: come abitiamo il mondo della comunicazione? Occorre maggior consapevolezza, prendere coscienza e responsabilità, non moralistica ma reale, per abitare da cittadini degni e capaci nel mondo delle comunicazioni.

Se la tradizione non è il passaggio semplicemente di un pacco di valore di generazione

in generazione ma è qualcosa di vivente, **il modo più espressivo per una fedeltà vivente alla tradizione, quindi capace anche di cambiamento, è rappresentato infine dalla grande avventura educativa.** «Lo ribadisco – termina il vescovo - perché tutti quanti avvertiamo questa esigenza ma mi sembra che quasi ne siamo impauriti, sembra che tutti quanti ci ritraiamo dicendo che tocca ad altri questo compito dell'esperienza educativa. Un'esperienza, quella educativa, che accompagna tutta la vita e proprio per questo dovremmo ricordarci che non è qualcosa che riguarda soltanto le giovani generazioni. Saremo tanto più educatori credibili tanto più i giovani vedranno l'impegno educativo innanzitutto in noi adulti».

**2017** CALENDARIO DONAZIONI presso  
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO  
dalle ore 7,15 alle ore 10,00

- 8 Gennaio
- 9 Aprile
- 9 Luglio
- 8 Ottobre

ALTA VALLE  
BREMBANA

**AVIS**

donare è... amare il prossimo

## CISA SIRTORI

Si è conclusa con lodevole successo la mostra personale della pittrice Cisa Sirtori presso la Fondazione "Don Palla" a Piazza Brembana. I numerosi visitatori che si sono soffermati con attenzione di fronte alle sue opere per ammirare sì la loro bellezza estetica ma soprattutto i messaggi che ogni dipinto sapeva suggerire, sono stati pienamente appagati.

Proprio a quest'ultimo riguardo anch'io voglio soffermarmi per mettere in sempre più chiara evidenza la personalità artistica della Sirtori, una personalità che è andata costruendosi dopo le esperienze che si sono susseguite le une alle altre allo scopo di giungere a risultati che potessero esaudire le sue aspirazioni nell'esprimere sentimenti di serenità, di gioia interiore ma, in particolare, di poesia, poiché ogni opera avesse a racchiudere le precise caratteristiche indispensabili per definirle e qualificarle opere d'arte.

È per tale motivo che Cisa Sirtori ha sentito la necessità di passare a diversi "tentativi" con stilemi diversi ma essenziali per un "progresso" nell'espressione e nella interpretazione del soggetto rappresentato. Tutto questo non deve meravigliare. Nel campo dell'arte visiva ogni vero artista, pittore o scultore che sia, non si sente mai soddisfatto del lavoro compiuto. È contento per aver raggiunto determinati ideali ma, come un alpinista che dopo aver scalato una vetta ne scopre un'altra più in alto da raggiungere, così l'artista cerca sempre di raggiungere le vette più alte della realtà che l'arte deve manifestare.

Tutto questo è sempre successo per numerosi e prestigiosi artisti, dei quali ricordiamo solo un esempio, quello che ci ha lasciato l'insuperabile pittore spagnolo Pablo Picasso (1881-1978) il qua-



*Sacra Famiglia*



*la tragedia della guerra*

le, dal figurativo classico è passato al "periodo blu", quindi al "periodo rosa", per approdare al cubismo. Dobbiamo un ringraziamento a questi artisti. Senza le loro esperienze e senza i loro stilemi che sono andati modificando e perfezionandosi di anno in anno e di generazione in generazione, non avremmo avuto lo sviluppo dell'arte. Se l'arte visiva è passata dalle vecchie teorie accademiche, mai però dimenticate e nemmeno abolite perché rimangono a fondamento della struttura compositiva di ogni opera di pittura o di scultura, ciò si è verificato per la viva intelligenza creativa degli artisti moderni. Così è stato per Cisa Sirtori. Anche lei ha vissuto le esperienze dei suoi vari "periodi" pittorici. Una fortuna per lei poiché in tal modo ella ha potuto allargare la sua visuale interpretativa dei soggetti da dipingere. Dalla semplice raffigurazione figurativa la Sirtori è riuscita a passare a quella/ideologica allo scopo di usare la forma, il colore e lo spazio per dipingere non una immagine fine a se stessa (come può essere un paesaggio, un ritratto oppure una composizione di natura morta) bensì allo sforzo di suggerire un'idea, di suscitare una sensazione, di "gustare" la bellezza poetica del soggetto dipinto.

A Cisa Sirtori va pertanto il merito di essere stata capace di valorizzare soprattutto il "fattore luce", in modo che le immagini esprimessero il concetto della libertà e della felicità dello spirito, allo stesso modo che possiamo provare noi quando; all'aurora / stiamo a contemplare lo stupendo spettacolo della "levata" del sole che sconfigge le tenebre.

Qui sta, a mio personale giudizio, la preziosità artistica delle opere di Cisa Sirtori. Non mi interessa più l'immagine in quanto tale, bensì la contemplazione di quei colori brillanti che esprimono luce e che si diffondono nello spazio così da oltrepassare lo spazio della tela in cui è racchiusa per raggiungere lo spazio infinito donandogli quella tranquillità che il mondo esterno con le sue numerose distrazioni non sa mai donare e che neppure è capace di donare.

Per tutte queste considerazioni e per questi motivi a riguardo della sua brillante capacità di esprimere con la pittura valori concettuali, all'artista Cisa Sirtori va un sincero ringraziamento

e un cordiale augurio perché altre "vette" dell'arte visiva ella possa scalare e raggiungere.

*Lino Lazzari  
Critico d'arte d' "L'Eco di Bergamo"*

## Buon Natale 2017 - Felice Anno 2018 AUGURI DA BUKAVU (R.D. CONGO)

Carissimi,  
la mia esperienza a Bukavu, con 36 giovani che vogliono diventare Missionari d'Africa, continua bene; il tempo è suddiviso tra preghiera, scuola, lavoro manuale e visita ai detenuti della prigione, visita agli ammalati dell'Ospedale centrale e nel quartiere Keredi, la bidonville di Bukavu.

Per ora vado solo nel quartiere di Keredi. Ho tutto da scoprire e da imparare: le vie della città, i rudimenti del kiswahili (le lingue imparate in Mozambico mi aiutano), ma per me il lavoro più arduo è di ritenere quanto prima i nomi dei 36 seminaristi ...

La cappella del seminario è aperta ai cristiani del vicinato e ogni mattina si riempie per la messa delle 6h,30; alla domenica i fedeli aumentano all'inverosimile; due tendoni accanto alla cappella accolgono quelli che non vi possono entrare. Qui la gente prega ancora, non contano i minuti per celebrare la messa alla domenica e io credo che sia questo che dà loro il coraggio di affrontare la loro vita molto dura.

La prima volta che sono andato a Keredi avevo portato con me il cellulare per prendere qualche foto, quando ho visto tutte quelle catapecchie, la loro povertà ... mi è passata la voglia: chi mi dava il diritto di invadere la loro intimità e dignità?



Ponte sul torrente che attraversa Keredi

Una settimana dopo ho chiesto a Antonio, uno dei seminaristi, di aiutarmi a prendere qualche foto di Keredi; ha fatto tutto con molta calma, senza attirare l'attenzione.

Keredi è una delle tante periferie delle grandi città africane; occupa il versante Est di una collina; è attraversata da tre torrenti; durante la stagione delle piogge i temporali sono violenti e quei canali si riempiono e tracimano portando via sempre qualche bene o anche la vita di qualcuno.

La nostra visita è molto semplice: bussiamo alla porta di una delle tante casupole; di solito chi viene ad aprire è la nonna o la mamma che non è andata al mercato perché non ha nulla da vendere e ancora meno da comperare ...

Ci accolgono con grande onore in uno spazio di 2mq. che serve da vestibolo, sala da pranzo e camera per l'intera famiglia. La nonna corre dalla vicina ... ritorna con tre sgabelli ... che visita sarebbe la nostra se non ci fermassimo a scambiare le notizie: da tre mesi, da quando i seminaristi erano partiti in vacanza, più nessuno era andato da loro?!

Durante una di queste visite una vecchietta ci esprimeva il suo rammarico di non poterci dare proprio nulla: un caffè,(?!), una tazza di tè, un frutto .... Lei non si rendeva conto che ci stava dando quanto aveva di più prezioso: la sua felicità di vivere e di essere andati a trovarla: il suo volto lasciava trasparire la pace, il coraggio di affrontare i disagi, e le paure delle inondazioni.

E' Natale; non so come lo vivrete quest'anno; vi auguro che possiate ritrovarvi con la vostra comunità cristiana affinché incontrando Gesù Cristo (nei sacramenti)... e contemplandolo nel presepio con i vostri figli e nipoti, non ci scandalizziamo di quella povertà: Gesù Cristo si è fatto povero per arricchirci della sua vita divina; e che a tutti faccia dono della sua pace: tutti possiamo essere costruttori di pace, perché tutti facciamo parte dell'umanità che Dio ama da sempre.

Tanti auguri anche per il nuovo anno 2018: sia ricco della gioia di una nuova vita cristiana.

p. Alberto Rovelli  
Séminaire Notre Dame d'Afrique - Ruzizi  
B.P. 333 CYANGUGU RWANDA  
albertorovelli42@gmail.com  
efomi5@yahoo.fr (email Recteur)

## MISSIONI

### PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO ECOLOGICO: IMPIANTO BIOGAS

#### Presentazione del luogo

Il seminario filosofico della Ruzizi a Bukavu (RD Congo) è situato su una baia del Lago Kivu; un luogo molto bello; nel parco trasformato in orto ricaviamo il cibo di base costituito da tuberi, ortaggi e polenta; cibo semplice ma biologico, prodotto e consumato a Km.0

Siccome lo spazio è ampio i padri hanno pensato bene di costruire una stalla con 6 mucche: ci danno un latte di prima qualità; non riuscendo a consumarlo tutto, alcune donne vengono a comperarlo per la loro famiglia o per venderlo ai passanti.

L'idea del progetto "biogas" ci è venuta proprio dalla presenza del letame e dalle bollette che l'economista deve pagare per comperare i sacchi di carbone e bombole di gas.

Perché non recuperare il gas della fermentazione del letame? Così eliminiamo il cattivo "odo-

re", nooo ...scusatemi... il cattivo esempio; comperando tutti quei sacchi di carbone non siamo per nulla ecologici, e alleggeriamo le spese all'Economista.

Con tutta questa introduzione avete già capito dove voglio arrivare, sono qui chiedervi se potete darci una mano per realizzare questo progetto?



Uno dei torrenti di keredi

Se potete aiutarci ecco il collegamento più facile:

Tramite L'Economato Provinciale dei Padri Bianchi di Treviglio

Banca:  
Credito Bergamasco - Cologno al Serio

Intestato:  
PROVINCIA ITALIANA  
SOCIETÀ MISSIONARI  
D'AFRICA - PADRI  
BIANCHI

IBAN:  
IT 12 0 050 3452 9200  
0000 0001 080

Specificando  
il motivo del bonifico:  
Progetto biogas: Seminario  
Missionari d'Africa Ruzizi  
RD Congo - referente  
p. Alberto Rovelli

### PREVENTIVO QUANTITATIVO DELLA COSTRUZIONE DI UN BIODIGESTORE DI 6 m<sup>3</sup>

DESCRIZIONE	UNITÀ	QUANTITÀ	P.U €	P.T €
<b>FONDAZIONI</b>				
Scavi per fondazioni	m <sup>3</sup>	3	25	75,00
Cemento armato dosato a 150kg/ <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	0,5	90	45,00
Muri in pietre	m <sup>3</sup>	3,2	110	352,00
<b>ELEVAZIONI E ACCESSORI</b>				
Placca di fondazione dosata a 350kg/m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	0,84	600	504,00
Muri in cotto	m <sup>3</sup>	2,85	300	855,00
Stabilitura	m <sup>3</sup>	1,35	85	114,75,00
Tubi e accessori d'installazione	ff	ff	1500	1500,00
Manometro	p.zo	1	120	120,00
Lampade bocche gaz	pzo	4	100	400,00
Fornelli a gaz / fabbricazione locale	p.zo	3	120	360,00
<b>TOTALE</b>				<b>4445,75</b>

## CRESCERE, SÌ; MA PER COSA?

L'economia moderna corre veloce, in modo disordinato, con modalità nuove e aggressive che lasciano sul terreno le macerie di un vecchio modo di lavorare ormai ritenuto obsoleto e fuori moda. Un vecchio stile dove al primo posto c'era l'uomo, e c'era un'etica del lavoro. Oggi, invece, in qualunque settore merceologico si guardi, si scopre che spesso quello che conta è la frenesia del vendere, del crescere, sempre di più, in una corsa che non ha un attimo di tregua. Un sistema economico che porta a storture di mercato e a stress produttivi, causa di serie problematiche sociali, come la perdita di umanità nei rapporti di lavoro e l'emarginazione di quei lavoratori e imprenditori che, non guardando solo al soldo come unico parametro di realizzazione, non ce la fanno a stare al passo di un'economia così cinica e veloce.

### Il lavoro nobilitava l'uomo

Oggi lavorare è spesso uno stress assoluto, le regole del mercato e le condizioni fiscali, soprattutto in Italia, impongono agli imprenditori di fare numeri e fatturato, con la fobia di dover guadagnare sempre più dell'anno precedente. Tutto ruota attorno ai dati sulla crescita, espressa in percentuali asfittiche, che non dicono nulla di quanto costa realizzarla. In questa economia molto tecnologica e super concorrenziale, dove si parla di fabbriche 4.0, in altre parole nelle quali l'automazione è a livelli avanzatissimi, pochissime persone devono essere in grado di produrre enormi quantità di merci, commercializzarle in tutto il mondo in tempi strettissimi ed essere in grado di adattarsi alle variazioni dei mercati in modo molto flessibile e performante. In pratica le persone sono trasformate in automi, schiavi di una tecnologia predominante, che toglie loro gran parte della libertà organizzativa e della passione per il proprio lavoro.

### Crescita inumana e spesso inutile

In molte grandi aziende manifatturiere e dei servizi, dove manager super pagati hanno come unico obiettivo quello di fare numeri, ossia soldi, ai vari dirigenti sono richieste previsioni di crescita per i due o tre anni a seguire, previsio-

ni evidentemente ipotetiche, che però determineranno gli investimenti futuri dell'azienda. Raggiungere tali obiettivi diventa quindi vitale, soprattutto per le tasche dei suddetti manager, che faranno di tutto, lecito o no, per ottenere i risultati programmati. Questa fobia del crescere a tutti i costi, però, non serve a nulla se non porta anche a una crescita della società, a maggiori servizi per i cittadini, a un ambiente più pulito, a città più sicure, a una maggiore equità sociale, a fabbriche che danno una maggiore dignità a chi ci lavora. E' lecito chiedersi se questo stile economico moderno, tanto enfatizzato e visto come unico e possibile, stia contribuendo veramente al raggiungimento di questi risultati, o non sia spesso la via maestra per l'arricchimento di quei pochi che riescono a sguazzarci dentro. Una buona crescita dovrebbe, invece, portare risultati utili, come la riduzione del debito pubblico nazionale, come tanto lavoro per tutti quei giovani che devono scappare all'estero per trovare uno straccio d'impiego, come un po' più di benessere e serenità per tutti o come la riduzione degli squilibri economici e sociali, in modo da non essere più costretti a vedere tre o quattro regioni che trainano tutto il resto del Paese. Si può dire che la recente crescita stia facendo questo?

### Lezioni da imparare

La recente crisi economica, la più grave che l'Europa e l'Italia abbiano mai conosciuto dal se-



condo dopoguerra, ha insegnato poco. L'attuale ripresa è ancora basata sulle stesse regole del gioco di prima, addirittura forse peggiori. Banche, banchieri, faccendieri e speculatori, fanno le stesse cose di prima, nessuno li ha fermati o ha fatto pagar loro i danni causati, tanto che gli unici a rimetterci sono stati i piccoli risparmiatori truffati. La distribuzione della ricchezza è ulteriormente peggiorata perché, se da un lato pochissimi diventano sempre più ricchi, moltissimi sono ormai sulla soglia della povertà e in tanti sono poveri assoluti. Questo, oltre che essere inaccettabile in un mondo che si reputa moderno e civile, cosiddetto "occidentale", è pure causa d'instabilità sociale, sfiducia nelle istituzioni, intolleranza, tutte cose molto pericolose per la tenuta democratica.

### **Pure il fisco è 4.0**

L'odioso e odiato fisco italiano, il peggiore al mondo per organizzazione e principi di tassazione è, però, pienamente adeguato a questi nuovi stili economici, quanto a presunzione di reddito. Infatti, strangola le piccole imprese imponendo previsioni reddituali basate su crescita e ipotesi di guadagno del tutto arbitrari. Ad artigiani e commercianti non è assolutamente consentito

lavorare poco, nein! Bisogna lavorare al massimo, con la massima efficienza e redditività, per non sfiorare i parametri fiscali imposti. Se uno volesse prendersela comoda, e ne avrebbe tutto il diritto, o se per un periodo volesse andare a pescare invece di aprire bottega, ancora nein! Niente da fare, non è consentito non lavorare, si deve produrre reddito, sempre e comunque, perché si è valutati solo per le tasse che si è obbligati a pagare, non per quello che si fa per la società o per le persone a cui si dà lavoro. Chi lavora veramente in questo Paese comincia a non capire a cosa serva tutto questo crescere, guadagnare e pagare tasse a non finire, perché l'idea è che comunque non cambia niente e che i governi che si susseguono uno dietro l'altro non sono in grado di risolvere gli atavici problemi di questo Paese. Beh, non hanno torto.

### **Pillole di economia**

Il mondo occidentale ti misura in base alla macchina che hai, al fatturato che fai, a dove vai in vacanza, a come ti vesti, a quanti "mi piace" hai in facebook o a chi conosci di famoso. Però, non ti chiede mai chi sei, cosa fai e perché lo fai.

*Luigi Lazzaroni*





# I GIORNALI DICONO

### VENERDÌ 10 NOVEMBRE

- Mai più sigarette in Vaticano. Il Papa: "Fanno male alla salute. Nessun profitto può essere legittimo se mette a rischio la salute delle persone".

### MARTEDÌ 14 NOVEMBRE

- Senza Mondiale dopo 60 anni. L'Italia non parteciperà ai Mondiali di Mosca. Non succedeva dal 1958. Contro la Svezia non è riuscita a ribaltare la sconfitta dell'andata.

### GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

- Svoltata nelle cure genetiche: modificato il DNA di un paziente americano affetto da una rara malattia metabolica. Gli scienziati: "È una frontiera che dobbiamo esplorare, anche se con cautela".

### VENERDÌ 17 NOVEMBRE

- Il Papa: lecito fermare le cure. "Serve un supplemento di saggezza perché oggi è più insidiosa la tentazione di insistere con trattamenti che producono potenti effetti sul corpo, ma talora non giovano al bene integrale della persona".

### DOMENICA 19 NOVEMBRE

- Giornata mondiale della povertà. Il Papa: Dio non è controllore di biglietti. I poveri sono il passaporto per il paradiso. Pasto in Vaticano con Francesco con 1.500 bisognosi.
- Fratelli d'Italia, composto da Goffredo Mameli nel 1847 e musicato da Michele Novaro, dopo 71 anni di provvisorietà diventa ufficialmente Inno della Repubblica Italiana.
- Zogno intitola una piazzetta ai "Caravan", l'antica confraternita degli scaricatori di porto che partirono dalla Valle Brembana alla volta di Genova. Gran lavoratori, forti e resistenti, i camalli bergamaschi si imposero sui moli di Genova.

- La carne senza carne: creato in laboratorio l'hamburger al sangue da una proteina vegetale. Il colore, l'odore e anche il sapore sono identici a quello di origine animale ma rispetta di più l'ambiente.

### GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

- L'ex generale Mladic, il boia dei Balcani, condannato all'ergastolo dal tribunale dell'Aia per genocidio e crimini di guerra e contro l'umanità perpetrati durante la guerra di Bosnia dal 1992 al 1995.
- È stato riconosciuto colpevole della strage di Srebrenica (8372 persone uccise con colpi alla nuca o con raffiche di mitra). Ordinò anche "di ripulire e distruggere la città di Sarajevo".

### SABATO 25 NOVEMBRE

- Egitto: attacco terroristico in moschea. Bombe e spari sui fedeli nel giorno del venerdì di preghiera. Spari anche contro le autoambulanze con i feriti. Circa 300 i morti. Diversi i bambini. Il capo di Stato Al Sisi promette una risposta durissima.

### DOMENICA 26 NOVEMBRE

- Affonda un barcone di migranti al largo delle coste libiche: una quarantina i dispersi. Anche tre bambini e 18 donne fra i morti. La guardia costiera: "Cadaveri mangiati dagli squali".
- Muore di parto in Libia, la vegliano fino ai soccorsi: "Ci hanno detto di buttarla in mare, ci siamo rifiutati". La giovane in Libia ha partorito un bambino prematuro che è nato morto. Tre giorni dopo è morta anche lei perché nessuno l'ha assistita. "Speriamo che qui le diano una degna sepoltura", ha detto una migrante salvata.

### MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

- La Russia fuori dai Giochi olimpici invernali del 2018.  
Il Comitato olimpico ha preso questa dura decisione per punire Mosca colpevole di doping di Stato durante i giochi del 2014 a Sochi. Gli atleti russi potranno partecipare ma non sotto la bandiera della loro nazione.

## TEMPO DI AVVENTO: "VEGLIATE!"

Oggi iniziamo un nuovo anno liturgico. Il cammino che percorriamo ogni anno è sempre uguale, ma anche sempre diverso perché diversi siamo noi ogni volta che lo affrontiamo.

Come l'anno solare così anche l'anno liturgico si compone di diverse stagioni, la prima di esse è l'Avvento che ci prepara a rivivere la prima venuta di Gesù nell'umiltà della nostra condizione umana nel Natale e ci proietta verso quella definitiva quando tornerà nello splendore della sua gloria.

A questa venuta definitiva ci si prepara vegliando per essere pronti a cogliere e valorizzare ogni sua venuta nella nostra quotidianità.

Tra la prima e l'ultima venuta si frappone il tempo che noi viviamo con le opportunità che ci offre per accoglierlo in modo da essere da lui accolti quando tornerà nello splendore della sua gloria.

Nella parabola, che Gesù ci racconta nella 1<sup>a</sup> domenica di Avvento di questo anno liturgico "B", è ripetuto più volte l'invito a vegliare: "Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento". "Ha indicato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa verrà". E alla fine: "Quello che dico a voi lo dico a tutti: vegliate!".

L'annuncio della venuta del Signore e l'invito a vegliare interrogano il credente sul suo rapporto col tempo. Un rapporto problematico per noi che spesso diciamo: "Non ho tempo", soprattutto per le cose più importanti della vita (la conoscenza del Signore, la preghiera, la disponibilità per gli altri ... ); un rapporto che diventa particolarmente drammatico di fronte al futuro, che è visto spesso come minaccia e non come opportunità suscitando quindi paura più che speranza,



*Maria e Giuseppe in cammino verso Betlemme*



*Le candele delle domeniche di Avvento*

ripiegamento su se stessi e disimpegno più che slancio creativo e progettuale.

La vigilanza, che Gesù richiede consiste nel resistere al rischio di assopirsi; nell'aderire alla realtà impegnandosi a cercare di migliorarla superando lo stadio della critica sterile; nell'essere sempre più responsabili verso se stessi, gli altri, il creato e Dio stesso.

La vigilanza si oppone al lasciarsi vivere, al tirare a campare, al menefreghismo, all'indifferenza. Educa invece al prendersi a cuore, al farsi carico, alla responsabilità; la vigilanza è la matrice di ogni virtù cristiana.

Un padre del deserto (abba Poemen) diceva: "Non abbiamo bisogno di nient'altro che di uno spirito vigilante".

Un elemento costitutivo della vigilanza è l'attenzione ("State attenti" ci esorta Gesù). Si tratta di una tensione interiore, del fondamento spirituale dell'azione.

L'attenzione è già un modo di pregare perché fa vivere con consapevolezza e mantiene costantemente alla presenza del Signore.

La parabola ci dice che il ritorno del padrone avverrà in modo inaspettato e furtivo, quindi nella quotidianità, con le sue luci e le sue ombre, e non in chissà quale situazione straordinaria.

Si veglia quindi acuendo lo sguardo interiore, vincendo la pigrizia, compiendo nel migliore dei modi i piccoli impegni quotidiani, tenendo viva la speranza e diffondendo un po' di ottimismo.

Diventa quindi urgente smettere di generalizzare banalizzando tutto e non interessandosi del bene comune come se fosse qualcosa che non ci riguarda.

Le nuove generazioni devono essere stimolate alla generosità, ad assumersi le proprie responsabilità anche in campo politico perché la politica, che è l'arte di curare il bene pubblico, è qualcosa di estremamente importante, e non a pensare solo a se stessi, al proprio successo e al proprio tornaconto, come invece è prassi quasi comune.

Se vogliono costruire una società migliore di quella che hanno trovato (e tutti ce lo auguriamo), bisogna educarli all'impegno fiducioso e non al disfattismo, come invece spesso accade.

L'Avvento è tempo di speranza che ci chiede un salto di qualità. A noi l'impegno ad accogliere questa sfida per arricchire la nostra vita e quella degli altri.



*Io sto alla porta e busso*

## FESTA DELL'IMMACOLATA

Nelle nostre Comunità la solennità dell'Immacolata, che si celebra in inverno, sfidando il freddo, è una festa ancora sentita e vissuta con una certa partecipazione, anche se sempre un po' più ridotta.

Anche quest'anno, pur con qualche timore dovuto all'incertezza del tempo, le processioni, sia a Baresi che a Piazza Brembana, si sono regolarmente svolte per la gioia dei partecipanti.

Ciò che però maggiormente importa non è questo, che pure ha un suo valore religioso e aggregativo, ma il contenuto di questa solennità che la Liturgia ci aiuta a capire attraverso alcuni brani biblici.

Nel vangelo dell'Annunciazione, che ascoltiamo in questa solennità, assistiamo a tre interventi di Maria che sono altrettanti insegnamenti per noi.

La prima volta Maria interviene con l'ascolto silenzioso e turbato dell'inatteso messaggio dell'angelo. Con questo ci insegna che il primo passo per entrare in un rapporto vero con Dio, ma anche con gli altri, è l'arte dell'ascolto silenzioso e, magari, anche turbato. Un'arte sempre meno diffusa e praticata soprattutto oggi, abituiti, come siamo, al chiasso e alla litigiosità.

Il secondo intervento di Maria è una richiesta di chiarimento ("Come avverrà questo?"). Non è mancanza di fiducia nell'onnipotenza di Dio, ma il desiderio di capire cosa deve fare, come si deve comportare per poter realizzare questa inattesa proposta in modo da non compiere mosse avventate.

Anche noi, se vogliamo realizzare il progetto di Dio, dobbiamo, per quanto è possibile, cercare di capirlo.



*Comincia il cammino*

L'ultimo intervento di Maria è la dichiarazione di piena disponibilità: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

Con queste parole Maria, oltre a rendersi disponibile al progetto di Dio e ad indicare come anche noi ci dobbiamo comportare, ci rivela anche qual'è il nostro vero nome, perché è nel rendersi disponibile al progetto di Dio che l'uomo realizza pienamente se stesso.



*La sosta nella piazza dell'ex-comune*



*La sosta in via Oro*

Il vero nome di ciascuno di noi è: "Eccomi".

Maria è la creatura più riuscita perché è quella che ha detto a Dio questo "Eccomi" nel modo più pieno, è quella che si è resa maggiormente disponibile, che si è fidata di più di Dio e della sua proposta. Il "sì" di Maria è stato un "sì" incondizionato, sempre.

Maria ha fatto esattamente il contrario di quanto hanno fatto i nostri Progenitori che non si sono fidati di Dio, ritrovandosi "nudi", prendendo cioè coscienza del proprio nulla, e, con questa loro diffidenza, hanno contagiato negativamente tutto il genere umano. Il peccato originale, che noi ereditiamo con la nostra natura umana, e da cui Maria è stata preservata perché l'umanità potesse avere una nuova opportunità dopo il primo fallimento, è la diffidenza innata nei confronti di Dio che portiamo nel più profondo di noi stessi

e che affiora ogni qual volta le cose non vanno secondo i nostri calcoli e i nostri desideri. In quel momento Dio non viene più visto come il Padre, che ci ha rivelato Gesù, ma come colui che è geloso della nostra felicità e cerca di ostacolarla con leggi e divieti o mettendo sul nostro cammino qualche imprevisto che ci fa soffrire.

Alla Tutta Santa innalziamo la nostra fiduciosa preghiera: Maria, che

contrariamente ai progenitori, ti sei fidata totalmente di Colui che ti chiedeva

quanto, umanamente, non solo è impossibile, ma addirittura impensabile, ottieni anche a noi il dono di superare le nostre diffidenze perché anche in noi si possa realizzare il sogno di Dio di "essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità", suoi figli amati e partecipi con te della sua vita divina e della gloria eterna. E così sia!



*Solennità dell'Immacolata Concezione a San Martino*

# DOPO SCUOLA

Da ottobre è di nuovo attivo il servizio Dopo Scuola per i bambini delle scuole elementari. Il Dopo Scuola è soprattutto uno spazio educativo di condivisione e di crescita per tutti; avendo l'opportunità di condividere tra di loro tutto il pomeriggio, i bambini sperimentano e imparano le regole dello stare in gruppo, del collaborare e dell'aiutare in diverse attività. Inoltre i bambini, soprattutto coetanei, collaborano nel fare i compiti, si confrontano e si aiutano a vicenda. Quest'anno, avendo a disposizione un contributo economico dalla Comunità Montana, abbiamo potuto potenziare il servizio proponendolo per tre pomeriggi a settimana e abbassando le quote di iscrizione.

Le iscrizioni sono sempre aperte, vi aspettiamo e vi salutiamo così:



***Noi al dopo scuola tante cose impariamo  
e tanti amici con cui giocare abbiamo.  
I compiti facciamo, a nascondino giochiamo.  
A volte facciamo baccano, ma ci divertiamo.  
Don Alessandro dalla finestra ci sorveglia  
e caramelle a volontà ci consegna.  
La cuoca Chiara cose buone ci prepara,  
energie per tutta la giornata ci regala.  
Lisa, Miriam, Eddie e Chiara amiamo  
e di andar d'accordo non ci stanchiamo.  
Tutti al dopo scuola vi aspettiamo  
e a braccia aperte vi accogliamo!***

*i bambini del DopoScuola*



## SERVIZIO CIVILE

Ciao a tutti, sono Miriam...

Vi scrivo alla fine di un anno ormai trascorso, alla fine di un'esperienza fantastica, quella del servizio civile presso la parrocchia di San Martino Oltre la Goggia terminata ufficialmente il 9 settembre.

È stato un anno intenso, impegnativo, un anno di crescita ricco di esperienze nuove e un anno soddisfacente e grandioso in tutti i suoi aspetti.

Ringrazio chi mi ha accolto, chi mi ha accompagnata e chi mi ha sostenuta durante tutto l'anno.

Un grazie doveroso a Don Alessandro e alla Caritas Bergamasca che mi hanno permesso di svolgere questa meravigliosa avventura che consiglio a tutti i giovani!

Dopo un anno di lavoro non abbandono del tutto l'oratorio di San Martino, da ottobre sono impegnata nel progetto Dopo Scuola con i bambini delle elementari.

Ora passo il testimone alla prossima volontaria che è già in azione...

A presto!

*Miriam*

Ciao a tutti

mi chiamo Lisa, ho 21 anni e vivo a Piazza Brembana. Quest'anno ho deciso di impegnarmi nella nostra comunità attraverso il Servizio Civile Nazionale (SCN). Non tutti sono a conoscenza di questa realtà che concorre in alternativa al servizio militare, finalizzato a difendere la Patria con mezzi ed attività non militari.

Il Servizio Civile Nazionale è un anno di



grande valore formativo ed educativo, in cui è possibile valorizzare le proprie risorse, mettere a disposizione le proprie capacità, crescere professionalmente ed umanamente a fianco degli operatori. Tutte le ragazze e i ragazzi italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 28 anni possono svolgere il SCN.

La nostra parrocchia di San Martino Oltre la Goggia si appoggia alla Caritas Diocesana Bergamasca che propone diversi progetti per il Servizio Civile. Ho deciso di impegnarmi nel progetto chiamato "Pezzi di vetro" pensato per promuovere e sostenere attività per i minori. La motivazione che mi ha spinto ad effettuare questa scelta è la possibilità di mettermi a disposizione della comunità a favore degli altri e sono contenta di poterlo fare nell'ambito dei minori perché mi ha sempre suscitato interesse e riprende il mio percorso di studi superiori. Spero che questa esperienza mi possa offrire l'opportunità di mettermi in gioco, di crescere personalmente e di capire, alla fine del servizio, quale sarà la mia strada in futuro.

Durante questo anno mi vedrete impegnata soprattutto nel Dopo Scuola dedicato sia ai bambini delle scuole elementari sia ai ragazzi delle scuole medie per tre pomeriggi a settimana e collaborerò con le maestre della scuola dell'infanzia. Inoltre, con Don Alessandro si stanno strutturando altri momenti in cui sarò presente sempre nell'ottica di prestare aiuto in alcune attività già avviate all'interno della comunità.

Con questo vi saluto e vi auguro un felice anno.

A presto

*Lisa*



## IL BATTESIMO

Il 26 novembre, festa di Cristo Re dell'Universo, la nostra piccola Comunità ha vissuto un momento straordinario: il Battesimo di tre bambini, due dei quali però cresceranno altrove.

Personalmente sono convinto che il rito del Battesimo sia una stupenda catechesi, peccato che a volte si svolge in fretta e senza i dovuti commenti o perché si ha sempre fretta o perché i bambini piangono e quindi manca il clima adatto.

Una cosa che appare chiaramente nel rituale è **la responsabilità dei genitori**: sono loro che portano i loro bambini in chiesa, che chiedono il battesimo nel rito dell'accoglienza, che, a nome dei loro figli, rinunciano a satana, al peccato e al male e fanno la professione di fede e che, anche prima che i bambini vengono battezzati, esprimono davanti a tutta la Comunità la loro volontà di battezzare i propri figli.

Suggestivi sono poi i riti che la Chiesa fa compiere dopo che i bambini sono stati battezzati e che hanno lo scopo di mostrare in modo visivo quanto crediamo sia avvenuto, ma è totalmente sfuggito ai nostri sensi.

Il primo di questi riti è **l'unzione col sacro crisma**, col l'olio misto a profumi che il vescovo ha consacrato nella solenne Concelebrazione con i suoi presbiteri che presiede in cattedrale il Giovedì Santo e che, da esso,



*Il fonte battesimale*

prende appunto il nome di "Messa del Crisma".

Il significato di questo gesto è molto semplice e profondo al tempo stesso: coloro che mediante il battesimo sono inseriti in Cristo Sacerdote, Re e Profeta, ricevono l'unzione che indica la loro dignità e la loro missione



*Io ti battezzo...*



*Unzione col Crisma*



*Ricevi la luce di Cristo*



*Il Signore Gesù ... ti conceda di ascoltare ...  
e di professare la tua fede.\_*



*Il rito è finito, comincia il cammino della vita nuova in Cristo.*



che è quella di offrire a Dio la loro vita e la loro preghiera (missione sacerdotale), di servire sull'esempio di Cristo che manifesta la sua regalità donando la sua vita per gli altri (missione regale) e annunciando e testimoniando la Parola di Dio come Gesù che è l'autentico rivelatore del Padre (missione profetica).

**Il secondo rito è la consegna della veste bianca e del cero acceso.** L'abito bianco è un simbolo della vita nuova ricevuta nel Battesimo, la partecipazione alla risurrezione di Cristo. La candela, che il papà porta accanto al figlio dopo averla accesa al Cero Pasquale, che nella solenne liturgia della Veglia di Pasqua è il primo segno del Cristo Risorto Luce del mondo, indica che il battezzato deve essere per l'umanità un piccolo riflesso della grande luce che è Cristo.

**L'ultimo è il rito dell'effeta (dell'apriti),** che non è altro che l'augurio che il sacerdote, a nome di tutta la Comunità, fa ai neo-battezzati, toccando le orecchie e la bocca, di poter ascoltare presto la Parola di Dio e di testimoniarla ai fratelli.

È l'augurio che facciamo di cuore Tommaso, Anna e Matilde insieme a quello ai loro genitori di saper trasmettere loro, più con la testimonianza che con le parole, ciò che nella vita è veramente importante e rimane per sempre.

**Auguri!**

## DEFUNTI MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA

*“Signore Gesù, che sei venuto per fare la volontà di colui che ti ha mandato, accogli le anime dei nostri fratelli e sorelle.*

*Loro che nei giorni della loro vita terrena furono uniti a te nel vincolo della fede e del Battesimo, godano ora per sempre della tua compagnia nei cieli.”*



**EVARISTO MICHETTI**

Di anni 89

Nato a Isola di Fondra  
Deceduto il 28/11/2017  
a Piazza Brembana



**BENIAMINO BEGNIS**

Di anni 90

Nato a Lenna il 24/04/1927  
Deceduto il 5/11/2017  
a Lenna



**MARIALUISA MASCHERPA**

Di anni 61

Nata a Costa de Nobili (Pv)  
il 1/2/1956  
Defunta a Piazza Brembana  
il 22/10/2017



**LANFRANCO MILESI**

Di Anni 47

Nato a Bergamo il  
08/08/1970  
Deceduto a Valnegrà il  
08/11/2017



**GIOVANNI CICOLI**

Di anni 76

Nato in Francia il  
30/05/1941  
Defunto a Cividino (BG)  
il 15/11/2017

*“Ciao Gianni, sincero e fraterno amico, è impossibile dimenticare i bei momenti passati*

*insieme, purtroppo il destino è un mare senza sponde che ci sommerge.*

*Non ti dimenticheremo mai.*

*Grazie con affetto  
famiglia Regazzoni Renato”*



## CHE COSA CERCATE?

**M**i riallaccio all'augurio natalizio con cui si chiudeva la riflessione del mese scorso sul tempo di Avvento e sul mistero dell'incarnazione "ANDIAMO CON GIOIA INCONTRO AL SIGNORE".

Dentro questo cammino troviamo anche la proposta di catechesi per giovani ed adulti indicata dal nostro Vescovo per questo anno pastorale appena iniziato (2017/2018) il primo dei 3 che porranno particolare attenzione sulla pastorale giovanile (soprattutto dei 20-30/enni) e prevalentemente in chiave vocazionale.

Dicendo "vocazionale" non ci si riferisce solo alla vocazione sacerdotale o religiosa, ma anche a quella che chiama al matrimonio cristiano e alla famiglia.

Ebbene questa catechesi è iniziata con una domanda.. che Gesù rivolge ai primi discepoli che Egli ha chiamato (già discepoli di Giovanni Battista). Una domanda che deve servire più a loro che a Lui (Gesù), perché riguarda l'oggetto e la natura della loro ricerca... perché vuole portare i 2 discepoli (Andrea e l'altro... quello che Gesù amava, Giovanni e noi stessi) ad interrogarsi su se stessi, su ciò che davvero li muove e li spinge a seguirlo... su ciò che veramente si attendono da Lui. Ma la ricerca di questi due aspiranti discepoli è autentico. Come si palesa nella loro risposta alla domanda di Gesù ... che si configura come un'altra domanda: "Rabbi, Ma-

estro, dove dimori?", con il desiderio di diventare persone "di casa", intimi amici.

I discepoli poi scopriranno che "dimora" di Gesù non è tanto quella materiale. ma la sua vita presso il Padre, dal quale Egli proviene e al quale ritorna.

E perciò conoscere Gesù, fare esperienza di comunione con Lui... sarà anche per loro un dimorare presso il Padre e un dimorare del Padre in loro.

Questa esperienza, decisiva adesso come, allora rimane possibile anche per noi, grazie allo SPIRITO che ci guida alla verità tutta intera e ci annuncia pienamente il MISTERO DEL SALVATORE.

Questa progressiva scoperta... è la VITA SPIRITUALE: una viva presenza di Dio che impregna tutta la nostra persona e i nostri rapporti con gli altri. La certezza che non siamo soli determina dall'interno l'orizzonte dell'esistenza.

Ci sforziamo di avvicinarci al S. Natale di quest'anno, con questa sincera "ricerca" del Salvatore, della nostra Comunione con Lui e con i fratelli.

Sia questo anche la Sorgente della nostra Speranza e della nostra Gioia.

È anche il mio rinnovato AUGURIO NATALIZIO.

*Don Lino*



*Adorazione dei magi, anno 1650 c.a., scuola bergamasca, Chiesa Prepositurale di Averara*

## VITA DELLA COMUNITÀ

■ 10 - 12 novembre

**"TRIDUO DEI MORTI"** a Cusio e Santa Brigida; con particolare ricordo dei defunti dell'ultimo anno, da Triduo a Triduo, 11 a Santa Brigida e 6 a Cusio. Nella preghiera e nelle riflessioni, con l'aiuto anche di Don Pietro, ci siamo lasciati guidare alla liturgia di quei giorni, Festa di San Martino ed inizio dell'Avvento Ambrosiano.

La partecipazione, che certamente poteva essere maggiore, è stata comunque discreta, soprattutto, devota.

■ 19 Novembre

**FESTA CON LE PERSONE ANZIANE (over 70) a SANTA BRIGIDA**, organizzato in concerto da Comune-Parrocchia e Gruppo Alpini. Dopo la S. Mes-



*Festa degni anziani a santa Brigida*

## NELLA CASA DEL PADRE



**LAZZARONI  
MARGHERITA**  
di anni 76

Nata ad Averara il 14/09/1940, sposata con Bottagisi Luigi, di Averara, operaio della FIAT a Torino, viveva con la famiglia a Torino, dove tuttora vivono i 2 figli. È deceduta all'ospedale di Torino il 09 settembre scorso. Dopo la cerimonia esequiale a Torino è stata accolta nel cimitero di Averara sabato 16 settembre, ivi riposa vicino al marito deceduto nel 1986.

sa, per l'occasione spostata alle ore 11,00, il ritrovo sereno e fraterno è continuato con il pranzo presso la sede degli Alpini, che pure hanno cucinato e servito con l'apporto prezioso di volontari (uomini e donne).

■ 25 Novembre

In una assemblea pubblica presso il Centro-Turistico-Museale si è presentata la conclusione di lavori di bonifica della zona della ex-cava di gesso in località "Carale-Monticello" chiuse da 40 anni e successivamente allagatesi per 50 metri cubi, con formazione di una vera "bomba idrogeologica" per il paese, considerato tra i 17 comuni d'Italia a maggior rischio idrogeologico.

Dopo anni di studi, con il coinvolgimento del politecnico di Milano e dell'Università Bicocca, l'ex cava di gesso, è ormai in sicurezza, riempita con una miscela di argilla, sabbia e cemento.

Un intervento che ha fatto scuola in situazioni analoghe del resto d'Italia. Una buona notizia che si affianca a quella della messa in sicurezza della Chiesa Arcipretale (così detta Nuova), chiusa per problemi di staticità e di mancanza di adeguate fondamenta, durante tutti gli anni '90 e riaperta al culto il 30 settembre 2000.

I tiranti di sicurezza ben visibili all'interno richiamano continuamente questo problema ... ma siamo sempre contenti di assicurare tutti coloro che chiedono informazioni/spiegazioni, che in questi 17-18 anni la nostra chiesa, maestosa e assai bella, non ha più dato nessun segno di cedimento ... di crepe e di instabilità.



*Interno della Chiesa Arcipretale di Santa brigida dopo i lavori di consolidamento statico, con i tiranti di sicurezza*

## SCUOLA DELL'INFANZIA ARIOLI-DOLCI

Ciao a tutti voi Amici! Abbiamo ormai un appuntamento fisso! A noi piace farvi sapere cosa facciamo, come trascorriamo parte del nostro tempo, tra un gioco e l'altro e come le varie ricorrenze possono vederci più vicini al mondo di Voi grandi!...Anche quest'anno siamo stati in visita ai nostri cari che ci vegliano dal cielo e portato loro dei cuoricini rossi preparati con le nostre manine. In seguito, mano nella mano, siamo andati a visitare la grotta della Madonna da poco restaurata....grazie volentieri! È bellissima!

Un grande grazie lo vogliamo dire anche ai commercianti e vari gruppi i quali ci hanno donato i premi per la lotteria che stiamo organizzando e con il quale ricavato potremo realizzare tante belle attività.

E ora che dirvi?...Vi auguriamo un sereno Natale e uno splendido Anno Nuovo....Tanti tanti auguri di cuore a tutte le nostre comunità da Viola, Leonardo, Elena, Beatrice, Carlo, Andrea, Luca, Aron, maestra Sami e da tutte le nostre famiglie!



## PIAZZOLO: PROGETTO RESTAURO CHIESA

Anche nelle festività di Natale la nostra comunità si impegna a creare occasioni per sostenere il tanto desiderato progetto di restauro della Chiesa Parrocchiale che partirà in primavera.

In modo particolare con tre iniziative: "ruota della fortuna" presso il negozio di alimentari, "tombola a sorpresa" venerdì 29 dicembre in sala parrocchiale e "auguri in piazza" il 1 gennaio 2018 con vendita di biscotti fatti in casa.

Inoltre per far conoscere ancora di più il progetto di restauro e di conseguenza trovare finanziamenti sia da privati che da società, abbiamo creato un "profilo" online su Kendoo, che sarà attivo al più presto, nel quale chiunque può dare la propria offerta.

Kendoo, è il secondo progetto d'innovazione digitale di Mediaon, società del gruppo editoriale bergamasco SESAAB, che possiede quotidiani, radio e tv locali, tra cui L'Eco di Bergamo, il quotidiano locale con la più alta diffusione in



Italia, Bergamo Tv, Radio Alta e [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it)

La piattaforma, infatti, si propone da un lato di dare visibilità a progetti locali in cerca di finanziamento, e dall'altro di dare la possibilità ai potenziali sostenitori (chiunque creda in quell'idea) di finanziarli in maniera semplice e trasparente. Un catalizzatore di interessi in grado di far incontrare promotori e donatori.

Rispetto agli altri siti di finanziamento collaborativo, due sono i caratteri, in qualche

modo intrecciati tra loro, che contraddistinguono questo progetto. Innanzitutto l'aspetto benefico e caritativo. Kendoo vuole rivolgersi, almeno in un primo momento, a enti non profit e associazioni locali, di Bergamo e provincia, accettando e promuovendo progetti che abbiano un impatto sociale sulla comunità.

Certi della generosa collaborazione da parte di tutti auguriamo un Sereno Natale ed un Felice Anno Nuovo.

## Nel centenario della nascita e nel 25° anniversario della morte DON DOMENICO GIANATI

*"Sentire con intelligenza,  
capire a sufficienza,  
credere a oltranza,  
sperare contro ogni speranza,  
amare con tutta la vita"*

**D**omenico nasce il 25 marzo 1917 a Olmo al Brembo da Rocco Gianati e da Teresa Oberti. Sesto di sette figli: prima di lui c'erano Pietro, Domenica (suor Amelia), Gelmira, Zina, Antonia (morta piccolissima) e dopo nascerà Antonietta (ora novantaquattrenne).

Prete a 23 anni, fu destinato per breve tempo a San Gervasio d'Adda e a Barzana. Passò ad Albino nel 1945 in qualità di Direttore dell'oratorio, che dedicò, l'8 dicembre 1958, a Papa Giovanni XXIII. Ventidue anni di servizio sacerdotale. Nel 1967 accolse l'invito del Vescovo alla Conca Fiorita in città, per formarvi una nuova parrocchia da lui dedicata a Santa Teresa di Lisieux. Don Domenico vi moriva il 18 agosto 1992, a pochi mesi dal 25° anniversario della fondazione. Aveva tenuto, dal 1980 al 1992, una catechesi settimanale alle monache domenicane del monastero Matris Domini in Bergamo.

Da *"Parola e Vita"* di Don Domenico Gianati prendiamo alcuni dei suoi aforismi.

**Oltre l'immaturità: crescere, cercando**

L'immaturato è colui che non vuole crescere.

La pigrizia dell'uomo è quella mentale.

Quando ci attacchiamo a noi o ci chiudiamo in noi stessi siamo immaturi: questo è infantilismo. Segno d'immaturità e d'infantilismo è il chiedersi: "Perché gli altri sì e io no?".

L'uomo, più che cattivo, è pove-



ro dentro.

L'azione può essere maturità e immaturità.

La mancanza di padronanza è leggerezza e debolezza.

Se mi guardo, mi deprimi; se mi confronto, mi esalto; questo non è il modo di vivere.

Dobbiamo essere sempre realisti e non gonfiarci la testa.

L'umiltà è verità: qui non ci si disperava.

È difficile essere sinceri con se stessi ma è necessario.

Prendere sul serio le cose serie e... ridere delle mie.

Conoscersi quali si è: nella conoscenza c'è il progresso.

Più che cattivi siamo superficiali, spendiamo maggiormente la vita ad avere ragione che a ragionare. I più grandi dispiaceri li sentiamo perché siamo delusi da noi stessi.

L'uomo deve guarire dal possedere-avere perché questa è la droga del prestigio personale: non "io ho" ma "io sono".

Tu dici: "Ho provato", ma non hai ancora deciso di farlo.

Noi siamo meno di quello che ci conosciamo e possiamo diventare più di quello che pensiamo.

L'uomo si chiede spesso: "Da

dove vengo? Chi mi ha creato?". Tutto il tempo della vita è tempo di crescita. Vivi, perché con la morte quel tempo finisce.

"Quotidie morir": prepararsi a morire: è il più grande atto della nostra vita.

I grandi passi dell'uomo sono la nascita e la morte.

La legge fondamentale è: crescere, maturare e non smettere mai di ricominciare.

Nella mente coltivare il rispetto e avere disponibilità alla ricerca costante.

A forza di fare ricerche, attenzione: si perde chi si cerca.

Rischiamo di essere sbalottati di qua e di là per mancanza di profondità; più si è in pace, più si vive nel profondo.

L'importante non è essere perfetti, l'importante è crescere.

Crescendo nella vita si vive di più; si può esistere senza vivere, ma non si può vivere senza esistere.

Calma, attenzione, vivere, sperimentare, non avere fretta di giudicare subito ma pazientare.

Occorre crescere, perché solo chi cresce dà: se c'è disunione e tiepidezza non si cresce.

La maturazione ha i suoi tempi, si chiamano lunghi tempi. Ci vuole il tempo che ci vuole. Non si può piantare in autunno e raccogliere in inverno, no! Si pianta in autunno e si raccoglie alla fine dell'estate, perché ci vuole la primavera, l'estate, ci vogliono i tempi giusti.

Il cammino del fanciullo è semplice e retto. Il suo dire è ricerca, è più ricerca di verità che accanita espressione di labili opinioni.

Quel giorno in cui non c'è stupore, la vecchiaia è iniziata.

Il bene, il meglio non è mai una conquista, è sempre un tendere a... perché la soluzione è oltre. Qui siamo sempre in crescita.

21 luglio 1969

Il primo uomo sceso sulla luna ha detto: "...È un piccolo passo d'uomo... è un gran balzo innanzi per l'umanità!". Sì, è vero!

L'umanità avanza per piccoli passi... il primo del primo uomo sulla terra... i piccoli passi di tutti i "piccoli" uomini nella verità, nell'amore, nella bellezza, nella carità.

Dopo i primi passi incerti... i piccoli balzi... la danza di gioia e di lavoro sulla luna appena raggiunta...!

Quei due uomini fatti informi dalla tuta spaziale evocavano gli ominidi emergenti dall'evoluzione primitiva di un mondo primitivo! Ingenuità e gioia cosmica!

Sulla luna luci ed ombre non hanno gradazioni; c'è solo l'allucinante tassativo e il buio impenetrabile; non c'è atmosfera... non c'è realtà, cioè non libertà, quindi non amore!

Nell'uomo e sulla terra c'è tutto questo, perché l'uomo è l'uomo e la terra la sua casa...

Avrei voluto tutto vedere, sentire, dire, tacere... assieme!



**SALTARELLI MARIO**  
di anni 88

Nato il 28 ottobre 1929;  
Morto il 20 novembre 2017

*Sei stato un bravo marito, sei stato un buon padre, sei stato un grande nonno. Ora il tuo spirito vive tra i boschi che tu conoscevi molto bene e tra i*

*quali ti muovevi senza timore. Ti penseremo sempre e il tuo ricordo ci accompagnerà.*

*Ti vogliamo bene. A. E. A.*

## BATTESIMI



**ARIOLI GIACOMO**  
battezzato a Olmo sabato  
14 Ottobre



**STACCHETTI NICOLE**  
battezzata a Olmo  
domenica  
8 ottobre

## DEFUNTI



**MARISA ARIZZI**  
di anni 77

Nata a Piazzolo il 6 settembre 1940;  
Morta a Novillars (Francia) il 18 ottobre 2017

*"Moglie, madre, nonna, amica eccezionale, resterà sempre nei nostri cuori"*



**SALVINI ELISABETTA**  
di anni 94

Nata il 14 agosto 1923. Morta il 14 novembre 2017

*L'amore che ci hai dato non è morto con te; vive nel nostro cuore, nella nostra coscienza, nel nostro ricordo. La fede mantiene uniti quelli che la morte separa.*

## DONO ALLA PARROCCHIA DI ORNICA

La cappella dell'ex ossario di Ornica, dove normalmente si celebra la messa feriale, è da qualche giorno impreziosita da due opere artistiche del maestro Franco Travi. Una Pietà, e un dipinto creato appositamente per la cappellina raffigurante Maria che, indicando il cielo, invita il credente alla preghiera del rosario. La comunità di Ornica ringrazia di cuore l'artista per il dono di queste preziose opere.



## FESTA DELLE PERSONE ANZIANE A CASSIGLIO

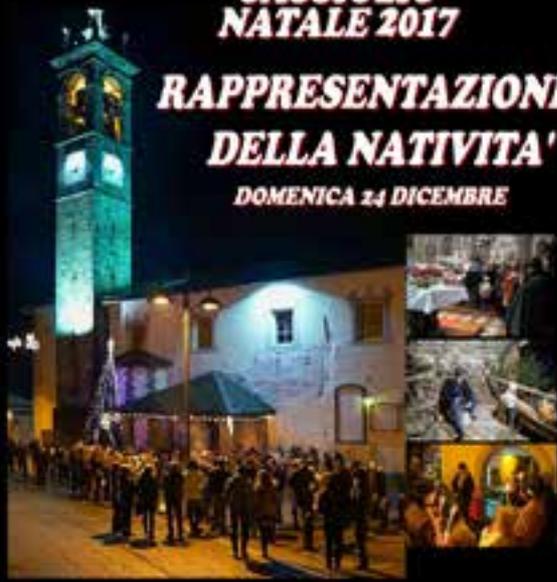


Domenica 19 novembre, la comunità di Cassiglio ha festeggiato le persone anziane ringraziando il Signore per il dono della vita durante la messa celebrata in chiesa parrocchiale. La giornata è proseguita poi presso il ristorante "Locanda al Lago" con il pranzo, offerto dall'amministrazione comunale, il pomeriggio insieme si è poi concluso con una ricchissima tombolata.

**CASSIGLIO  
NATALE 2017**

**RAPPRESENTAZIONE  
DELLA NATIVITA'**

**DOMENICA 24 DICEMBRE**



**ORE 20.30 RAPPRESENTAZIONE DEI MESTIERI**  
**ORE 21.00 INIZIO PERCORSO NATIVITA'**  
**ORE 21.30 S. MESSA**  
**ORE 22.15 SCAMBIO D'AUGURI IN COMPAGNIA DI BABBO NATALE**

*La PARROCCHIA DI  
SANT'AMBROGIO VESCOVO  
in ORNICA*

*vi invita alla  
7ª edizione del*

**PRESEPE  
VIVENTE**

**"Profumi  
di Natale"**



**Alle ore 10.00**  
Visita guidata nel borgo nell'ambito del progetto "Terre dei Baschenis".

**Dalle ore 13.30 alle ore 17.00**  
giro libero per visitare le postazioni delle comparse lungo le vie caratteristiche del borgo.

**Dalle ore 16.00**  
ritrovo sul sagrato della chiesa e inizio corteo con la Natività, accompagnati dalle melodie natalizie degli zampognari.

**Presso la sala polivalente del Comune si potrà ammirare il ciclo di dipinti "la notte di Natale" donato alla Comunità di Ornica dall'autore Franco Travi**

**Martedì 26  
Dicembre  
2017**

AUGURIAMO A TUTTI VOI  
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

(la manifestazione sarà rappresentata anche in caso di maltempo)

Parrocchia S. Maria Assunta - Valtorta

## Festa di S. Luigi

Patrono della gioventù



**VENERDÌ 2 FEBBRAIO**

Ore 20.30 Confessioni con la presenza di più sacerdoti

**DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018**

Ore 11.30 S. Messa Solenne presieduta da Mons. Davide Pelucchi, vicario generale della diocesi.

Ore 14.30 Celebrazione dei Vespri e processione presieduti da Mons. Davide Pelucchi.

segue un momento di festa in palestra allietato dalla musica della Banda di S. Martino

In serata pizzata con tutti i giovani

## DEFUNTI



**GAETANO BUSI**  
di anni 76.

Nato a Valtorta l' 8 maggio 1941; morto a Barzio il 1 dicembre 2017.

Il suo corpo riposa nel cimitero di Valtorta in attesa della resurrezione.



**LUIGI RUFFINONI**  
di anni 90.

Nato a Cassiglio il 9 marzo 1927, morto a S. Giovanni Bianco il 18 novembre 2017.

Il suo corpo riposa nel cimitero di Cassiglio in attesa della resurrezione.

## SPAZIO "NonSoloCompiti" 2017/ 2018

**A**nche quest'anno è iniziato il servizio "NonSoloCompiti", organizzato nel territorio dell'Alta Valle Brembana nelle parrocchie di Branzi e Olmo al Brembo, con la collaborazione del Vicariato Alta Valle Brembana e della Comunità Montana Valle Brembana.

Il progetto è rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado e prosegue in continuità con gli scorsi anni. Queste attività costituiscono, ormai, una solida realtà di rete e una reale risposta ai bisogni aggregativo-educativi che si sono rilevati lungo gli anni, nei confronti dei preadolescenti e delle loro famiglie. Gli obiettivi educativi proposti nelle attività di "NonSoloCompiti" si intrecciano con quelli fissati dalla pastorale giovanile, con lo scopo di poter realizzare una rete educativa che permetta un più efficace sostegno alla crescita dei preadolescenti, insieme all'istituzione scolastica.

Quest'anno il progetto è stato avviato soltanto in due sedi del Vicariato, Branzi e Olmo;



purtroppo, a Piazza Brembana non è stato possibile attivare il servizio per mancanza di iscritti, sia per il tradizionale giorno di Lunedì, sia per la successiva proposta di Mercoledì.

Le rispettive parrocchie mettono a disposizione gli spazi dell'oratorio e volentose mamme preparano il pranzo per i ragazzi. Gli educatori coinvolti sono cinque: due per Olmo, due per Branzi e Chiara Angeloni che suddivide il po-

meriggio sulle due sedi, tiene il coordinamento dei progetti mantenendo i contatti con la Comunità Montana e con la scuola.

Le attività occupano il venerdì pomeriggio, a partire dal pranzo insieme; poi si svolgono i compiti con il sostegno degli educatori, si gioca e si organizzano attività di gruppo.

A Olmo sono 22 i ragazzi iscritti e i loro educatori sono Roberta Calegari e Mattia benignis; qui, possiamo contare anche sul prezioso aiuto volontario di Tecla e Gabriele, due ragazzi adolescenti che supportano gli educatori nelle attività, e di Silvia Arioli, storica professoressa, che spesso offre il suo aiuto ai ragazzi, soprattutto nelle materie scientifiche.

Vanessa Pedretti e Alex Curti sono gli educatori di Branzi, con 20 ragazzi iscritti. Anche qui ci piacerebbe coinvolgere qualche giovane adolescente in supporto agli educatori e siamo ancora alla ricerca...

Chiunque si volesse unire, è il benvenuto.



## SANTA BARBARA

**L**a mattina di lunedì 4 Dicembre, come ogni anno, si sono ritrovati presso la Chiesa di Belfiore in Branzi i lavoratori delle diverse cave di ardesia dell'alta valle: le cooperative CEAV di Valleve e S. Pantaleone di Branzi, insieme alle ditte Curti & Bianchi e DECA. Con le loro famiglie hanno celebrato la festa di Santa Barbara, protettrice dei minatori e di chiunque svolga mansioni il cui svolgimento preveda l'utilizzo di esplosivi, grati per il lavoro che possono ancora svolgere nonostante la difficile situazione economica generale di questi ultimi anni.

Un'occasione non solo per invocare la protezione della Santa Martire, ma per condividere una giornata (poi proseguita a Foppolo con il pranzo al Ristorante K2) utile a rafforzare i legami già presenti tra le persone dei nostri piccoli paesi. In un periodo molto delicato a causa delle incertezze sul futuro del nostro territorio è stato importante constatare che la "base umana" su cui ripartire c'è e non si deve perdere nessuna possibilità per consolidarla ulteriormente.

### TAT DÈ CAPÈL

*L'è dèntada tradisiù  
'n dè sta' bèla ocasiù  
de Santa Barbara pregà  
e po' 'nsema festegià.  
I söculù e i duturì  
i s'è ligacc coi rampì.  
I seès d'esempe ai nòs pais,  
chi è quater anime dè piss,  
che le guere e divisiù  
le porta nagot dè bù.  
Sto piccolo ciarì  
al seès ol faro per parti;  
i l'à capit dà i minadur  
che 's pòmia stà dè per lur.  
Sta 'n sèma a l'è bel  
e ve lèè ol capel.*

Gabry



## ADO IN CUCINA

**P**restigiosi giudici nell'arte della cucina, arrivati direttamente dalla nobilissima "Accademia Chef AVB De Gustibus dispuntandum est", rispettivamente nell'ordine di grado, et importanza...et stipendio... Chef Francesco, nella gravosa carica di " Rettore dell'Accademia", Chef Alex "Gran Maestro di Tavola", Chef Miriam "Primatessa di Sala delle tavole rotonde" e Irene "magazziniere di cantina", si sono offerti gratuitamente, per giusta causa, a degustare e quindi premiare il miglior Chef dell'Unità Pastorale della Valfondra!

I nostri aspiranti cuochi, accompagnati e guidati da Davide, Michela e Riccardo, capi scout "Zingonia 1", saliti appositamente dalla "bassa" per la grande sfida, una volta lavate le mani, le hanno magistralmente usate per creare delle vere e proprie tagliatelle all'uovo fatte in casa...questa volta in oratorio!!!

Impastare, appiattare, stendere, tagliare ed infine cuocere su stufe a legna precedentemente preparate all'esterno da altri aspiranti...stavolta fuochisti!!! I loro fuochi illuminavano la notte....



figuratevi quanto ci metteva a cuocere la pasta!

Un attimo e subito in tavola per la prova finale...stupendi piatti con meravigliose tagliatelle: ecco l'assaggio...ecco la degustazione...ecco lo sguardo severo dei giudici...ed ecco il vincitore: MARCO!!!

E l'applauso esplose per tutta la sala...ma solo per pochi secondi perché i nostri aspiranti chef ado, all'alba delle 22:30, avevano una fame da lupi e questa volta era meglio accontentarli: ecco servite a tutti le uniche, inimitabili, gialle uovo fluo, TAGLIATELLE!!! E buon appetito!!!



## FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

**CON QUESTE PREGHIERE CONDIVIDIAMO CON TUTTI VOI IL RINGRAZIAMENTO A DIO PER TUTTI I BENEFICI DELLA SUA PROVVIDENZA**

(Branzi, 27 NOVEMBRE 2017)

**PANE, UVA:** Accogli o Signore questo pane e questo vino; il poco che noi Ti diamo viene da Te trasformato nel dono più grande: il Corpo e Sangue del tuo Figlio Gesù. Ti diciamo il nostro grazie e ti chiediamo di continuare a benedire la nostra vita.

**VERDURE, GRANOTURCO:** Portiamo all'altare ciò che nasce dal seme che il lavoratore dei campi ha affidato con cura alla terra. Ti siamo grati Signore per la Tua perenne capacità di far germogliare, crescere e fruttificare; insegnaci a scorgere in essa il volto della Tua Divina Provvidenza.

**UOVA, LATTE:** Grazie Signore perché attraverso gli animali non fai mancare il cibo sulle nostre tavole, nutrendoci con prodotti sani e genuini, come queste uova e questo latte; benedici le energie e gli sforzi che quotidianamente impieghiamo per assicurare qualità alle produzioni primarie.

**FORMAGGI, SALUMI:** Ti offriamo Signore formaggi e salumi, prodotti che nella loro semplicità racchiudono passione ed impegno volti al mantenimento delle nostre tradizioni, che offriamo gioiosi al Tuo altare.

**FRUTTA SECCA, FASCINA DI LEGNA:** Grazie Signore, per i numerosi prodotti del bosco: la frutta secca, la legna... questi raccolti siano un monito per accudire con rispetto la generosa Natura che Tu ci hai affidato; solo in questo modo potremo infatti continuare a beneficiarne e mantenere così vive le Tue montagne.

**GERLETTA FIENO:** Vogliamo offrirti, o Signore, anche il fieno con i suoi profumi; un prodotto a cui l'agricoltore dedica molte energie e preghiere affinché Tu, o Dio, lo possa preservare dalla pioggia, divenendo così cibo per il nostro bestiame.

**QUAGLIE:** Ti presentiamo Signore questi animali come simbolo della Vita, che è il dono più grande e più bello di cui Tu, o Padre, sei la fonte inesauribile; aiutaci a proteggerla e a rispettarla.

**FIORI E FRUTTI PER ALTARE:** Eccoti, o Signore, fiori e frutti: doni meravigliosi della Natura e dell'attenzione premurosa dell'agricoltore. I loro colori accesi e profumi intensi aiutino ad esaltare la bellezza della Tua Mensa, attorno alla quale Tu ci rinnovi costantemente l'invito per darci forza nel cammino della vita.

*Carmen*



## FESTA ANZIANI TRABUCHELLO 19/11/2017

Il 19 novembre gli anziani di Trabucchetto e Fondra si sono ritrovati tutti insieme per festeggiare la loro bella e lunga vita: una vita non sempre facile, fatta di dolori ma anche di momenti felici, fatta di povertà e sacrifici ma anche di ricchezze; una vita lunga, un bagaglio pieno di esperienze. C'è chi è sopravvissuto alla guerra, alla fame... Chi ha perso le persone e gli affetti più cari, ma con la speranza comunque di rivederli e riabbracciarli. E ora, per noi, i nostri anziani sono un punto di riferimento, come un immenso "libro parlante" che interrogato ci dispensa tanti buoni consigli! Un caro saluto ai nostri anziani!

*Emanuela Monaci*



## CASTAGNATA IN FRATERNITÀ

Domenica 12 novembre, insieme alle famiglie delle elementari dell'Unità Pastorale della Valfondra, abbiamo vissuto la "Fraternità": messa, pranzo condiviso, lavoretti per i bambini insieme alle catechiste (abbellire il sacro per la castagnata del pomeriggio) e nel frattempo un'oretta di riflessione per i genitori guidata da don Alberto ("Noi adulti: genitori dagli occhi aperti"): è bello sottolineare la partecipazione sia nella presenza che nell'attenzio-

ne, che negli interventi, da parte dei genitori, messi a dura prova nel post pranzo!

La "Fraternità" si è poi conclusa a "borole e vin brulé" servite dai nostri stupendi volontari e con la visione di un bellissimo film/cartone nel nostro nuovissimo cinema!!!

Grazie a tutti per questa bellissima giornata in famiglia e fraternità!!!

*Alla prossima!!*



## COSCRITTI, CLASSE 1962



Ecco i baldi giovanotti del '62 uniti festosamente a ringraziare il Signore che li ha condotti al traguardo dei cinquantacinque in salute, allegria e saggezza...se ne è accorto qualcuno??!!

*Mauro*

## ANNIVERSARIO



Il **26 novembre**, solennità di Cristo Re dell'Universo, **ANGELA FERRI E FRANCESCO BONGIORNO**, uniti ai loro cari figli e nipoti, hanno rinnovato le loro promesse all'altare, ricordando il loro 50° anniversario di matrimonio!

Auguri!!!

## BATTESIMO



Con gioia e letizia, nella chiesa di Branzi, il **12 novembre 2017**, abbiamo celebrato il Battesimo di **CRISTIAN PEDRETTI**, secondogenito di Johnny e Veronica e fratellino di Lorenzo; è stato affidato alle cure cristiane del padrino Giorgio, della madrina Rita e della comunità cristiana tutta. Rendiamo lode al Signore Dio della vita!



**MATTEO QUARTERONI**, secondogenito di Alex e Francesca e fratellino di Michele, affidato anche alle cure cristiane della madrina Giacomina, ha ricevuto il Santo Battesimo il **27 novembre 2017** nella chiesa parrocchiale di Branzi. Rendiamo lode sempre a Gesù, Signore e Dio della vita!

## POSSIBILITÀ SEMPRE NUOVA!

A Foppolo, come da bella tradizione i primi di dicembre, in occasione dell'inizio della stagione invernale si è celebrata la festa della Madonna della neve presso l'omonima chiesa nei pressi del piazzale e delle piste. Al termine della S.Messa una breve processione e a seguire un momento conviviale presso il Bar Ristorante Pizzeria Mc Victor's. Tutti hanno

contribuito offrendo anche pacchetti dono per una lotteria il cui ricavato di 445 Euro è stato dato alla Parrocchia. Un grazie a tutti coloro che hanno voluto contribuire e partecipare a questa festa del paese dal carattere sempre molto familiare. Ringraziamo anche don Alberto Bongiorno, neoparoco di Branzi e Trabuchello che ha voluto unirsi a noi.



### FESTA ANZIANI

*S.Messa nella festa degli anziani a Foppolo; 24 novembre 2017. (a sinistra)*

*Festa degli anziani a Valleve; 11 novembre 2017. (sotto)*



## NON C'È PIÙ POSTO PER DIO!?

**I**l mistero dell'incarnazione - perché di questo stiamo parlando! - è iniziativa di Dio, è Rivelazione di Dio che scende nel profondo della nostra carne, riguarda proprio, si interessa e si preoccupa della nostra vita, della nostra e della vita di tutti gli uomini.

Ed è preoccupata di fondare il coraggio di affrontare la vita, quel coraggio che noi cerchiamo di scambiare nelle nostre storie, e nei nostri legami spesso così fragili "così difficili" spesso così inaffidabili. E il Signore proprio queste cose così fragili le ama, le vuole salvare appunto. Non per nulla si fa fragile della fragilità di un neonato di uomo.

La sua fede nella preziosità della vita di ogni uomo davanti a Dio, questa fede di Gesù, gli è costata la vita, e però è stata più forte della morte. Questo è il motivo per cui noi celebriamo e festeggiamo il giorno natale di Gesù di Nazareth come per nessun altro nella storia degli uomini.

Contemplare la Sua nascita è accogliere la spinta della resurrezione per sperimentarla e farla sperimentare nelle situazioni esistenziali di coraggio, di ripresa, di rinascita, di rilancio della nostra vita e in quella degli altri.

L'amore di Dio per l'uomo che siamo chiamati a percepire in questo tempo richiama anzitutto noi cristiani e con noi tutti gli uomini, all'amore del prossimo. Quello che Dio vuole è stabilire il suo regno sulla terra. Il suo regno sulla terra si stabilisce quando gli uomini si aiutano, si vogliono bene, si trattano da fratelli; non è questo il Vangelo? Questo dovrebbe identificare i cristiani, non tanto alcune credenze o pratiche religiose.

Ma si può ancora annunciare il Vangelo a questa società secolarizzata, non religiosa? Questi discorsi sono ancora attuali? Possono dire ancora qualcosa di valido all'uomo di oggi? Deve essere chiaro che il Vangelo non è originariamente la richiesta di adesione ad una religione ma al comandamento dell'amore del prossimo. Sconvolgente certo è il fatto che Dio sta diventando inutile! Che l'uomo se la sta cavando da solo. Non c'è più posto per lui nell'albergo? Nelle città degli uomini? La storia ci dice che l'umanità è cresciuta insieme con l'idea di Dio. Ma cosa ci hanno messo gli uomini dentro questa parola: dio? In tutte le società tradizionali la coscienza dell'umanità ha camminato insieme alla coscienza della divinità. Cosa è successo? Cosa accade?

Al crescere dello sguardo scientifico viene meno il bisogno di un dio "tappabuchi" che abita



ciò che noi non riusciamo a comprendere; nella misura in cui le nostre zone oscure vengono illuminate dalla ragione e dalla tecnica dio batte in ritirata. Non c'è più posto per dio? L'uomo moderno si chiede se il continuo crescere dell'autonomia dell'uomo non finirà per svuotare completamente l'idea di dio, che diventa sempre meno necessario. Cosa fare? Condannare il progresso? No! Bando ai profeti di sventura diceva Papa Giovanni. Siamo di fronte ad una evoluzione formidabile, un'epoca da guardare con grande interesse. Non dobbiamo forse... ripensare Dio? Se fosse Dio stesso che vuole la grandezza dell'uomo? La sua autonomia. Ma allora di quale Dio parliamo? Di un Dio che vuole custodire in noi e tra di noi una certa idea di uomo. Un'idea di uomo che ha come fondamento un principio essenziale; il mistero del Natale lo evidenzia in modo straordinario: proviamo a dirlo così: tu uomo devi te stesso ad un altro, per questo l'altro è il tuo prossimo; per questo ti devi occupare dell'altro e amare il prossimo come te stesso. La cosa straordinaria della rivelazione del Dio della bibbia è che va di pari passo con il comandamento di salvare l'uomo, il mondo; l'uomo e la sua storia. Dio sorgente della vita ogni giorno, attraverso ogni nascita, ci pone davanti al grande interrogativo: in fin dei conti quello che giudica una vita: cosa hai fatto per l'uomo?

*(pensieri tratti da interventi di don Sergio Colombo)*

**Buon Natale**

## VENDITA CASTAGNE

A Foppolo sabato 4 novembre un gruppo di volontari in aiuto alla Parrocchia si sono impegnati nella vendita di castagne e un po' di Vin brulé raccogliendo così 420 Euro.

Ringrazio di cuore chi ha contribuito in qualsiasi modo.

*don Luca.*



## PRESEPE 2018

Il presepe vivente a Carona avrà luogo la sera di venerdì 5 gennaio.

Vi aspettiamo!  
Gesù ci vuole tutti protagonisti con lui.



*Presepe 2014*



*Presepe 2015*



*Presepe 2016*

## DEFUNTI



**RICEPUTI ANGELO  
GIUSEPPE**

Riceputi Angelo Giuseppe, chiamato "Angelo Ros", a 81 anni ha terminato il suo pellegrinaggio terreno ed è entrato nella vita nuova in Dio, le prime ore del giorno di Domenica 5 novembre. I funerali sono stati celebrati il martedì presso la chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista in Carona. Paese dove ha vissuto la maggior parte della sua vita, in particolare in località Pagliari. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Carona.



**ANGELO BERERA**

La comunità di Foppolo ha salutato Angelo Berera, uomo semplice e generoso, volontario in parrocchia, conosciuto da tutti in paese. La Santa Messa esequiale è stata celebrata il primo dicembre presso la chiesa di Santa Maria Assunta. Nato a Verdello nell'aprile del 1958 è morto il mattino del 29 novembre; riposa nel cimitero di Foppolo.



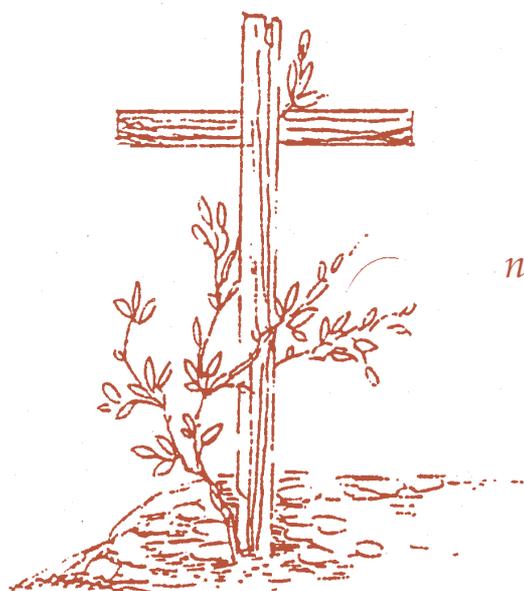
**MIGLIORINI  
FRANCESCO**

Il 4 dicembre la comunità di Carona ha accompagnato con preghiere di suffragio, nella celebrazione della Pasqua del Signore, Migliorini Francesco di 76 anni, maestro di sci e appassionato della montagna. Riposa nel cimitero di Carona.



**FABRIZIA MIDALI  
IN PESENTI**

Nata a Valleve, ha terminato il suo pellegrinaggio terreno all'età di 56 anni. Fabrizia Midali in Pesenti è stata accompagnata dalla comunità di San Pellegrino nei funerali celebrati il 24 novembre poi accolta nel cimitero di Valleve dove ora riposa.



*Non importa il luogo,  
non importa il tempo in cui mi condurrà,  
purché sia nella Tua storia.  
In Dio la storia  
si chiama eterno presente.*

# RINNOVO ABBONAMENTO BOLLETTINO 2018

La Direzione del Giornale comunica che la quota di abbonamento al Giornale "L'Alta Valle Brembana" è così determinata:

- IN ITALIA CON SPEDIZIONE EURO 28,00
- Estero con spedizione Euro 28,00
- In Parrocchia con consegna a mano Euro 26,00

Anche per il prossimo anno il Giornale sarà spedito direttamente dalla tipografia. Occorre quindi verificare che l'indirizzo sia esatto e completo di **Codice Avviamento Postale (CAP)** - Il CAP è un elemento determinante per la spedizione.

**ATTENZIONE: il nome sul bollettino postale deve corrispondere al nome della persona cui viene spedita la rivista**

In caso di cambio di residenza o di nominativo si prega avvisare don Luca Nessi (0345 77093, sms 3336143895, e mail abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it) e utilizzare un nuovo bollettino postale da richiedere presso le poste italiane.

Si ricorda: conto n. 38185203 intestato a "Parrocchia di S. Giacomo Apostolo" - 24010 Piazzatorre (Bergamo), causale: rinnovo abbonamento "L'Alta Valle Brembana" 2015.

*È possibile rinnovare l'abbonamento anche attraverso bonifico.* Nella causale occorre indicare: rinnovo abbonamento AVB di ... (indicare nome e cognome dell'abbonato)

Di seguito gli estremi bancari:

C/C INTESSTATO A PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO  
CREDITO BERGAMASCO FIL DI PIAZZA BREMBANA  
IT12 S 05034 53330 000000008610

## AVVISO IMPORTANTE PER I RESIDENTI ALL'ESTERO

- Il rinnovo dell'abbonamento al Giornale "L'Alta Valle Brembana" per i residenti all'estero può essere inviato tramite assegno postale intestato a "Parrocchia di S. Giacomo Apostolo" (non aggiungete nomi di sacerdoti per favore!), via S. Giacomo 1 - 24010 Piazzatorre (Bergamo).
- Non è opportuno inviare la quota di abbonamento con assegno bancario perché richiede una spesa gravosa per la riscossione.

**N.B.** Chi ha già provveduto all'abbonamento non tenga conto del bollettino inserito e delle indicazioni sopra indicate.

*Cordiali saluti.*

*Grazie per il vostro appoggio e la vostra fiducia.*

*La redazione del Giornale  
e i sacerdoti del Vicariato.*

## Numeri Utili



ASL di Bergamo	035 3535
Casa di riposo "Don Palla"	0345 82434
Ospedale S. Giovanni Bianco	0345 27111
Farmacia di Branzi	0345 71022
Farmacia di Trabuchello	0345 71495
Farmacia di Olmo al Brembo	0345 87026
Farmacia di Piazza Brembana	0345 81050
Numero unico per emergenze	112



**Vicariato Alta Valle Brembana**  
organizza



# PELLEGRINAGGIO in TERRA SANTA

DAL 11 AL 18 GIUGNO 2018

Sulle tracce di Gesù di Nazaret e di quanti  
camminano sulle vie della pace e della giustizia

## INFO:

- > Costo indicativo: 1450 euro.
- > Passaporto valido per almeno altri 6 mesi dopo il viaggio.
- > Serate formative e organizzative prima della partenza.

Info c/o Parrocchia di San Martino:

tel. 0345 81031 - mail: [sanmartinooltrelagoggia@diocesibg.it](mailto:sanmartinooltrelagoggia@diocesibg.it)

**pre-iscrizioni entro il 31 Dicembre 2017**

